*I sindaci della Valtiberina si uniscono per reclamare la messa in sicurezza dell'invaso e chiedono quando partiranno i lavori*

# Montedoglio: 5 anni dal crollo e ancora nessuna ricostruzione

SANSEPOLCRO

E' come se il mondo si fosse fermato in questo lembo di Valtiberina al 29 dicembre 2010.

Ricorre proprio oggi il triste anniversario della rottura del muro di sfioro della diga di Montedoglio: cinque anni di buio totale, l'area messa sotto sequestro e dopo oltre un anno di indagini arriva la risposta.

Quella che nessun abitante di questa zona voleva sentirsi dire: l'invaso è stato costruito, almeno in quel punto, con materiale di scarsa qualità come cemento e ferro.

Sta di fatto che l'indagine ha smontato certezze che avevano fatto dormire sonni tranquilli ai cittadini residenti a valle della diga.

E' stato dato l'ok per la ricostruzione del pezzo di parete crollata, ma ancora nessuno vi ha messo mano: perché? A che punto siamo?

Un bacino enorme che per oltre l'80% della sua estensione insiste sul territorio di Pieve Santo Stefano: la restante parte se la dividono Anghiari, Sansepolcro e una piccola fetta Caprese Michelangelo.

"E' una vergogna - non usa mezzi termini l'ingegner Albano Bragagni, primo cittadino di Pieve - che nell'arco di cinque anni non sia ancora stato fatto niente. Una cosa davvero ineccepibile: sarebbero stati sufficienti sei mesi per riparare il danno. Ora, poi, ci sarà la problematica anche della crisi idrica essendo il livello dall'acqua così basso".

E ricorda. "Sembra una barzelletta - aggiunge - io ricordo che nel gennaio del 2011 parlai direttamente a Roma con l'allora Ministro Matteoli e gli dissi se ce lo potevano dare direttamente in concessione al Comune di Pieve. Avremo ricostruito il muro gratis a patto che la concessione sarebbe andata avanti per almeno venti anni: all' epoca stimammo subito il danno in circa due milioni di euro. Ora sono proprio curioso di vedere a quanto appalteranno".

Diversi i terreni che finirono sott' acqua anche nella zona di Sansepolcro: un episodio ancora impresso nella mente di tutti.

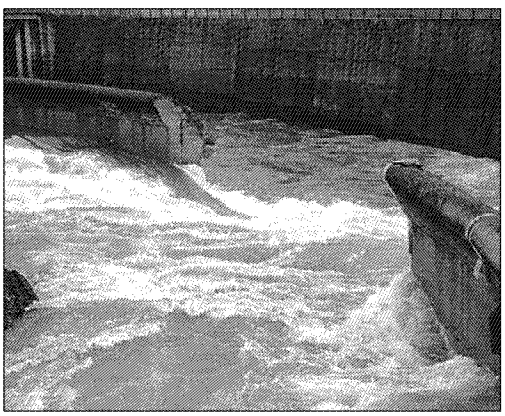
"Condivido le parole dell'ingegner Bragagni - aggiunge il sindaco di Sansepolcro, Daniela Frullani - non riesco proprio a capire perché non sono partiti i lavori, dato che dovevano iniziare entro l'estate. Il finanziamento c'è e il progetto era stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici: proprio per questo passaggio erano slittati i lavori, altrimenti dovevano iniziare l'anno prima. Ci avevano assicurato, ma evidentemente è sopraggiunto qualche nuovo fattore: non ci dovranno essere ulteriori slittamenti dei lavori, in primavera devono iniziare in tutte le maniere".

Fu un episodio che sconvolse un po' le abitudini degli abitanti della Valtiberina, ma fortunatamente pare che siamo arrivati verso il rush finale.

"Non è un'opera grandissima la realizzazione del nuovo muro - sottolinea il sindaco di Anghiari, Riccardo La Ferla - e una volta aperto il cantiere il lavoro potrà essere ultimato in poco tempo: la prima fase, però, prevede anche la rimozione di qualche detrito ancora presente da quel 29 dicembre, poi verranno eseguite anche alcune verifiche sull'impianto interno. In questi giorni la diga di Montedoglio presenta anche un livello molto basso, tutto ciò è dovuto all'assenza di pioggia nelle ultime settimane. I Comuni - conclude il sindaco La Ferla - non hanno molte voci in capitolo per ciò che riguarda la questione del muro e l'indagine: possiamo solamente chiedere spiegazioni".

A questo punto non resta altro che attendere i prossimi sviluppi.

**Davide Gambacci**



Il primo cittadino di Pieve: "Sei mesi sufficienti per riparare il danno"

**Diga di Montedoglio** Sono passati cinque anni dal crollo e ancora non c'è stata alcuna ricostruzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.